Anno XXI — Sabbato 27 Agosto 1887 — Abbonamento postale — N. 204

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Nel prossimo settembre daremo principio, in appendice, alla pubblicazione d'un libro risguardante il nostro Friuli e che interessa grandemente tutta la provincia.

Per facilitarne la lettura crediamo opportuno di aprire un abbonamento quadrimestrale dal 1 settembre al 31 dicembre 1887.

Invitiamo i nostri associati della provincia che sono in arretrato coi pagamenti a mettersi, nel più breve termine possibile, in corrente coll' amministrazione del giornale.

AI LETTORI
del « Giornale di Udine »

Alcuni amici nuovi, che lessero per la prima volta un mio libro vecchio scritto a Milano nel 1864, e stampato nella Tipografia internazionale dell'*Alleanza*, cui scrivevo coll'amico Helfy ora deputato a Buda-Pest, col titolo: **Il Friuli** — *Studii e Reminiscenze di Pacifico Valussi*, mi richiesero del perchè non lo ristampassi, dacchè io avevo detto loro, che non potevo più trovarne qualche copia per regalarla ad essi.

Dovetti rispondere, che se qualche editore non me lo richiedesse, io non avevo danari da stamparlo per conto mio, anche se essi me lo lodavano, da amici s'intende, come atto a far conoscere la importante regione del Friuli ed a ricordare alla memoria di molti cose e persone, che fecero onore all'Italia. Io potevo, mi dissero, ristampandolo dopo ventidue anni, farci anche delle aggiunte, o delle note per spiegare quello che accadde dappoi. Vi avevo detto cose cui stava bene ricordare anche alla gioventù venuta dopo ecc. ecc.

Io mi persuasi allora, che seguendo questo consiglio potrei stampare, con note ed aggiunte, il mio *Friuli* nelle *Appendici* del *Giornale di Udine* nell'ultimo *quadrimestre* dell'anno corr., sicchè quelli che desiderassero di leggerlo ed averlo come memoria anche del tempo in cui venne scritto cioè dopo la insurrezione friulana del 1864, che fu appunto lo scopo del libro onde far conoscere il Friuli agli altri Italiani, potrebbero associarsi al *Giornale di Udine* per questo quadrimestre.

Perchè i Friulani ed anche gli altri Italiani possano conoscere di che si tratta nel libro, pubblico anche l'*indice* dei capitoli dal quale possano farsene un' idea.

Le note ed aggiunte poi che, dopo ventidue anni, saranno fatte a misura che si verrà stampando, serviranno a completare questa pubblicazione.

PACIFICO VALUSSI.

Indice.

IL PADRONE DELL'EUROPA

Chi è mai codesto padrone dell' Europa? La risposta è presto data. Esso non può essere che lo Czar delle Russie, che a poco a poco lo diventa anche nell'Asia tanto centrale, quanto settentrionale dove a memoria d'uomo fece molti acquisti. È vero, che lo Czar non si può dire padrone della propria vita, perchè di rado la conduce *usque ad finem* e trova spesso chi assume l' incarico di dargli un successore; ma alla fine il successore si trova sempre e la fabbrica dei Cesari di Mosca e Pietroburgo non ha mai cessato di lavorare per la salute del mondo.

Fu un tempo in cui lo Czar d' allora, dopo avere allargato i proprii dominii anche in Europa, aveva pensato a fare un nuovo colpo alle spese di quel povero Sultano, a cui Maometto non presta più il suo aiuto per estendere quella fede di cui egli fu il profeta. L' Inghilterra, che vede la Russia accostarsi ai suoi dominii asiatici, la Francia, che si ricordava di avere dovuto retrocedere da Mosca e il Piemonte, che aveva da fare un po' di pratica per costituire l' Italia una alla prima occasione, andarono in Crimea a mettervi il loro veto. Gli alleati si accontentarono di poco e furono contenti di fare soprattutto all'Austria il beneficio di allontanare la Russia dalle bocche del Danubio, toglendole la Bessarabia.

Lo Czar però se la ligò al dito e colse la prima occasione non solo per riprendere la Bessarabia, ma per allargarsi di più in Europa ed in Asia, ed aiutato soprattutto dai Rumeni, si avviò verso Costantinopoli; ma l' Inghilterra non lo permise e ricorrendo all' onesto sensale di Berlino, che fu poi anche decorato dal papa per i suoi meriti verso la religione cattolica, trovò modo di fare quel trattato, che arrotondò i principati danubiani ed il Montenegro sentinella avvanzata della Russia, permise a questa nuovi acquisti, ma più limitati, lasciò che l'Impero di Vittoria si estendesse sopra Cipro ed alla Repubblica francese diè per sottinteso che potrebbe prendersi Tunisi di fronte all'Italia, regalò all'Austria quattro provincie turche dietro la Dalmazia e la Croazia e la Serbia, ed all' Italia nemmeno quel po' di Friuli che sta al di là del confine del Regno. Il nuovo principato di Bulgaria fu conservato sotto l' alto dominio della Turchia. Ma questo cercò di emanciparsi ed allargarsi; ciocchè non piacque allo Czar di tutte le Russie.

Pareva, che le altre potenze dell'Europa dovessero trovarsi contente di mettere questo intoppo di uno Stato indipendente sulla via di Costantinopoli alla Russia; ma questo non fu. La Russia non vuole ostacoli sulla via che deve condurre lo czar a darsi una terza Capitale là dove era la seconda di Roma, quando l' Impero di questa era per metà latino e per l' altra metà greco.

Essa non volle un Battemberg, che colle prove fatte poteva estendersi ancora nella penisola dei Balcani ed ora non vuole affatto la Sobranje, la Reggenza, il principe Coburgo od un altro qualunque, il quale non sia suo suddito; e dice assolutamente, che se il Sultano non vuole fare dei debiti per mandare dei soldati a reprimere la Bulgaria, ci penserà proprio essa a farlo.

E che cosa dicono le altre potenze? Esse piegano il collo al volere dello czar di tutte le Russie. La Repubblica francese non trova alcun migliore alleato dei Tartari della Russia, perchè intende di combattere la Germania. Questa fa eco perfettamente alle proteste della Russia contro l' indipendenza della Bulgaria; e se la Russia aspetta che Francia e Germania la rompano fra loro per andare a Costantinopoli ed impadronirsi del Bosforo e dei Dardanelli e di quello che per lei è il mare Bianco (Mare di Marmara) a cui diede tal nome a contrapposto di quello dell'altro già suo ed al quale diede il nome di Mar Nero, forse a Bismarck non duole che Russia ed Austria si occupino della penisola dei Balcani per andare alla sua volta ad attaccare la Francia per la via del Belgio, coll' idea di fare, dopo, la pace lasciandoglielo e prendendosi l'Olanda colle sue colonie per sè. In altro modo non si potrebbe spiegare l'aspra ostilità usata dalla Germania contro il Coburgo e la Bulgaria per favorire apertamente la Russia. Questa e la protetta Austria-Ungheria si troveranno necessariamente di fronte l'una all'altra. Forse anche l' Inghilterra vorrà premunirsi ai Dardanelli. L' Italia vorrà qualcosa anch'essa od a Tripoli, o nell'Albania. La Grecia e gli

---

2 **APPENDICE**

DELL' ODIERNA ISTRUZIONE PUBBLICA

Dissertazione

DELL'ABATE VALENTINO TONISSI

Questi prodigiosi cambiamenti noi li abbiamo veduti succedersi ai nostri tempi! Possiamo riconoscere al presente che gli artigiani sono in massima parte migliorati e nelle idee, e nell' arte che trattano! Ammaestrati come sono nei buoni principii parlano di fisica e di chimica, spiegano come sorge un eclisse, una cometa; e noi vediamo il contadino applicare l'igrometro per la cultura de' filugelli, e dare la spiegazione dei fenomeni che succedono nell'atmosfera. Egli li conosce e li spiega con buon criterio. Comprende pure i calcoli, il sistema metrico decimale che lo rende economo e giusto, e gli suggerisce il libro della partita attiva e passiva, non scordandosi ciò che dagli altri gli si deve, pagando puntualmente gli affitti e i proprii debiti. Questo lo vediamo praticarsi di continuo da un bravo padre di famiglia di campagna, cosa che ai tempi passati non si badava tanto, nè si pensava al domani, e meno poi ai figli. La meccanica, ha invogliato una gran parte a perfezionare gli strumenti rurali, e l'igiene ha reso il contadino ben molto diverso dal passato, che non badava alle abitazioni, nè per sè, nè per la famiglia, e meno poi per le stalle del bestiame. Per l'istruzione diffusa ovunque e di molto, l'uomo è migliorato d'assai.

Ma se abbiamo notabili progressi in questa scienza, l'educazione a qual grado di forza, di grandezza e di potenza, essa si trova? Alcune anime nobilissime offrono splendido esempio nella vita, di famiglia, e pubblica. L' epoca attuale che porta il suo carattere visibilmente scritto in fronte fondando la libertà dei popoli sulla base del ben essere generale, col consolidare le franchigie civili e politiche, cerca dare alle stesse l'appoggio degli interessi materiali; ma se manca il principio fondamentale dell'ordine morale e politico, che è Dio, dove noi navighiamo?

L'Italia nostra ch'ebbe già un tempo il primato civile e morale su tutte le nazioni del mondo, come dimostrò sì incontrastabilmente il sommo Gioberti, sebben da più anni snervata dalle intestine gare di municipio, ed intorpidita dal giogo straniero, non trovossi però nel 48, (che poteva emanciparsi) a quel grado di energia morale, per sostenere rigorosamente l'eroica lotta; per la quale veniva essa chiamata dalle opere storiche e filosofiche dei grandi pensatori.

Oggi, resa libera e padrona di sè, mi pare che la sua rinomanza la va cercando più negli interessi materiali che in altro; seguendo quella scuola che vuole la rigenerazione di un popolo basarsi sulle leggi e regolamenti civili che riflettano gli interessi puramente industriali, i quali direttamente o indirettamente formano la fortuna dei privati, a la ricchezza dello Stato.

Se si pensasse con serietà, il benessere e la ricchezza d'uno Stato, consistono piuttosto nel perfezionamento od accrescimento delle cognizioni umane, e nella fecondità progressiva della morale, la quale rivendica il benefizio dei principii supremi, che splendono sulla terra: — *il progredire nel vero e nel bene!* Ora dunque, dove esistono delle leggi naturali immutabili, anche sieno pure sotto un aspetto non ordinato, hannovi degli elementi d'ordine suscettibili di essere regolarizzati ed utilizzati a bene commune.

Da questi si può dedurne quella scienza certa, che importa stabilire su basi positive, che conviene apprendere e propagare, dacchè la legge stessa aver deve la principal parte negli interessi morali della società. Si apporti quindi nelle scuole quel tributo di conoscenze economiche ed industriali, vantaggiose e positive, che contribuiscono a migliorare l'uomo, e a renderlo utile alla società, mediante i commercii e l'attività; ma non si allontani la sua mente e il suo pensiero dal santo principio, che la terra non basta al nostro cuore.

L'uomo tende all' infinito, perchè è una emanazione divina, e tutti i mezzi d'azione portati al più alto grado di perfezione, non bastano senza la certezza *che Dio è;* e che Egli ci ha creati per uno scopo ben diverso dagli sforzi che fa la scienza e il mondo attuale, rilevando al popolo certe idee, come fossero un trionfo di assoluta verità *dominatrice infallibile dell'avvenire*.

Ogni trovato che si fa nel campo delle cognizioni adduce seco stesso colla nuova luce un aumento di tenebre. Ogni acquisto della scienza obbliga i suoi cultori a confessare una novella ignoranza. Ogni legge naturale che si discuopre è impotente a spiegar se medesima, e necessita il savio a concepire una causa libera e intelligente superiore a essa legge. Tanto che tutto il sapere umano punta e gravita verso il misterioso e il sovrannaturale, strascinandoci verso l' infinito dove la mente si perde, ricavando la coscienza della propria debolezza dagli stessi titoli che attestano il suo potere. Non intendo entrare quivi in argomenti di metafisica e di religione, solo dico che senza Dio non v'è scienza nè civiltà, non v'è virtù nè larghezza di mente che abbracci tutti i *veri*, qualunque ne sia la classe a cui appartengano. Le instituzioni e la scienza cambiano sempre coll' andar del tempo, e le umane consolazioni, anche a chi fa professione di studii, di sapienza, ed altro, dee conoscere la vanità di tali conforti più ancora degli altri uomini; poichè penetrando più addentro nella nostra natura, è altresì meglio informato dell'insanabile miseria che la travaglia. E in vero di quall' efficacia può essere la scienza contro l' acerbità del dolore? E pure il dolore empie il mondo, piglia tutti gli aspetti, non v'ha mortale che sfugga alle sue punture. E ancorchè potesse evitarle, niuno si sottrae alla morte.

E tutta la sapienza umana è impotente ad addolcire, ad evitare questa ultima e suprema sciagura, la quale rivelandoci la teleologia del creato, e il suo meraviglioso intreccio ci mostra nel dolore e nel piacere due mezzi ordinati da Dio alla finalità materiale e morale, come strumenti di conservazione, e come fomiti di perfezionamento scientifico e morale. *(Continua)*

altri Principati entreranno in campo. Una campagna con tutte le proprie forze contro la Francia per la via del Belgio e l'aggiustamento successivo dei due grandi nemici ereditarii alle spese dei piccoli Stati, potranno permettere un'altra volta a Bismarck d'intervenire ancora a tempo come mediatore in Oriente. La sua paga non gli mancherà.

L'Austria deve venire in coda alla Germania con quella lotta di nazionalità diverse che ha in casa.

Se questi fossero mai i calcoli di Bismarck sempre fortunato nelle sue lotte, questa volta potrebbe anche ingannarsi, perchè non tutte le ciambelle hanno il buco.

Ma, senza azzardare profezie nè nell'un senso, nè nell'altro, perchè le botte non è facile misurarle prima che sieno date, questo si può affermare, che adesso *il padrone dell' Europa è lo czar di tutte le Russie*. Nessuno diffatti osa contraddirgli. Il *sic volo, si jubeo* cui egli pronunzia ad alta voce è obbedito da tutte le potenze.

C'è poi nella stampa ufficiosa un gran che dire non solo contro il Coburgo, che accettò la sua elezione di principe, ma anche contro i Bulgari, che hanno commesso il peccato di pretendere la loro indipendenza come tutti gli altri Popoli. Che indipendenza! Forse la Russia ha inteso di lavorare per loro e non per sè? Lo czar non è egli anche papa della Chiesa ortodossa? I suoi Alessandri e Costantini non sono gli eredi naturali dell' Alessandro di Macedonia e dei Costantini di Bizanzio, che diedero il nome a quella città? Non è il destino provvidenziale della Russia, che dal Baltico va all' Oceano Pacifico, e domina il Mar Caspio ed il Mar Nero di sedersi anche sul Mediterraneo e sul Mar Rosso cogli Abissini ortodossi e protetti e nel Golfo Persico? Che le altre potenze dell'Europa si contendano pure tra loro; ma la Russia otterrà tanto più presto il provvidenziale suo destino di fare un passo alla volta, e di giungere al suo scopo.

Non è difatti proprio così? A che cosa servono i sempre più numerosi eserciti delle Nazioni civili dell' Europa, se esse rivolgono le une contro le altre le loro armi, invece che contro il comune nemico, che sa usare contro l' Europa ad un tempo le armi della civiltà e quelle delle barbarie? Chi vincerà da ultimo, se non chi sa burlarsi di tutti col prendere sempre qualcosa per sè senza che nessuno glielo impedisca? Se l'Asia non ci manda più ad invaderci il Gran Turco, essa ha il Gran Tartaro, che lo equivale e che ha anche degli alleati alle porte della Germania e dell' Italia nelle nazionalità slave dell'Austria-Ungheria.

Zivio allo Czar di tutte le Russie, che comanda a due parti del mondo! Gli Europei però gli creano per quest' altro secolo una forza di resistenza nella nuova Europa al di là dell' Atlantico, agli Stati-Uniti, che si accrescono d'anno in anno coi più operosi della vecchia. Il *panslavismo* ritemprerà col giovane sangue de' suoi Tartari e Cosacchi e dei nostri vecchi amici i Croati le altre stirpi europee oramai troppo invecchiate. Evviva dunque gli Alessandri ed i Costantini quando non li coglie la dinamite dei nikilisti.

P. V.

VITA ROMANA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Roma, 25 agosto.

Tace la vita romana, ponendo alla disperazione i poveri corrispondenti: che cosa scrivere al giornale che attende una lettera interessante e ricca di notizie?

Quali notizie oggi? Il questore Serrao ha proibito le canzoni francesi in un caffè-chantant.... ecco tutta la grande, l'importante, l'unica notizia. Ha proibito certe canzoncine un poco troppo veriste, ed in questi giorni di discussioni Zoliane tutto ciò si capisce anche troppo!... Ma questo, e niente altro!

Per i cronisti poi dei giornali cittadini neppure un morto, neppure un affogato; il *libro nero* è viceversa poi candido come un foglio da lettere, sul quale non si sia scritto..... (Ecco un nuovo paragone, di cui addito l'originalità sublime) Ah! abbiamo però il *mistero* Finocchietti, che spiegherò ai lettori: questo solo, e basta!

***

Non credano i lettori, che quanto sto loro per raccontare sia un brano di un qualche mio romanzo inedito, o parto di una più o meno accesa fantasia. Tutto è storia vera, verissima e degna di essere narrata per l'originalità del caso.

Siamo dunque di notte: il cielo è coperto di dense nubi.... cioè nò: è una deliziosa serata, nel cielo azzurro brillano le stelle e vagabondeggia la *celeste paolotta*, come chiamò la luna il poeta Carducci.... Ma non divaghiamo dal soggetto: Una signora vestita elegantemente, dall'aspetto distinto e dalla taglia giovanile, salisce le scale di una casa posta in via Gioberti; la segue un fabbro, il quale ad un suo cenno cava fuori un mazzo non so bene se di chiavi o di grimaldelli, e tenta aprire una porta.... Ma si odono dei rumori, e ad un tratto apparisce in tutta la maestà della legge un delegato di pubblica sicurezza con alcuni agenti. *Tableau!*

Arresto dei colpevoli, che sono condotti alla prossima sezione! Qual dramma si asconde?

La signora, dall'aspetto signorile è la contessa Nerina Finocchietti, figlia di un senatore e imparentata con le famiglie Odescalchi e Ruspoli di Roma. Il giorno avanti si era presentata in quella casa in Via Gioberti, ove abita una sua sorella, che attualmente è in compagnia col marito e con i figli, ed aveva preso in affitto una stanza; poi erasi recata dal fabbro, al quale aveva commesso di fare una chiave, promettendogli cento lire. Naturalmente il fabbro insospettito nel sentirsi offrire questa rilevante somma per un oggetto che tutto al più costa cinquanta centesimi, recossi a prender consiglio sul da farsi all'autorità di Pubblica sicurezza.

Di qui l'agguato e l'arresto. Il fabbro fu subito messo in libertà, e la contessa Nerina è stata rilasciata dopo un giorno, perchè niente è risultato a suo carico.

So che ella, la quale ha un passato romanzesco, tentava introdursi nell'appartamento della sorella per prendervi certe lettere.... Affari adunque di famiglia, forse pettegolezzi di donnicciuole; ma tutti i colleghi han voluto telegrafare ai giornali dei quali sono corrispondenti, dal magniloquente Secolo al settimanale sì, ma diffuso Eco di Roccacannuccia il *mistero Finocchietti*, senza dir niente di quelle lettere (certamente perchè ignorano questo particolare), lasciando così che i lettori facessero le più fantastiche ipotesi su questa Contessa Nerina, figlia del senatore Finocchietti! E come richiamano ancora l'attenzione su quella senatoriale paternità!

Come siete piccoli e pettegoli, giornaloni, giornaletti e giornalettucciacci fatti all'*Americana!*

***

Al *Nazionale* avemmo ieri sera la prima rappresentazione di un dramma di Oscar Blumenthal, dal titolo *Una goccia di veleno*: successo contrastato, causa di qualche scena inconcludente. Al medesimo teatro nel prossimo novembre verrà una compagnia francese: poi una compagnia di canto, poi nel carnevale i veglioni.... E dire che sulla facciata si legge in lettere d'oro: Teatro drammatico nazionale!

A. C.

Francesco Toso all'Esposizione

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 27 agosto 1887.

L'impronta veramente artistica ed il carattere serio che distinguono i lavori del Toso mi impongono di parlare nuovamente di questo industriale, omai famoso nel campo dell' arte, che alla nostra Esposizione si presenta ora con prodotti del suo stabilimento, e che per la loro originalità vengono, senza contesto classificati fra i meritevoli di lode e di plauso.

Dalla severa imponenza classica dello stile del rinascimento, dalle armoniose ed ardite, ma pur sempre castigate e perfette, linee dei mobili descrittivi, il Toso si è ora prodotto sotto il bizzarro ed il fantastico con disegni ed idee nuove, disegni ed idee che nulla lasciano a desiderare per quanto riguarda l'esecuzione accuratissima ed ammirabile.

Campeggia fra gli oggetti esposti un obelisco egiziano di strati sovrapposti fregiati con caratteri etiopici, portante una mora alata raffigurante la luce; e difatti, mediante gli apparecchi di cui è internamente fornita, può applicarsele una corrente elettrica generatrice di luce, la quale non potrà essere certo più splendida di quei pregi artistici che adornano la vergine nubiana. È una creazione nuova, originale, parto di una intelligenza fervida e feconda d' immaginazione, che si leva dalle fredde e comuni produzioni d' oggidì, e d' un concetto meraviglioso e degno perciò di ogni maggior elogio.

Accoppiando maestrevolmente lo stravagante col reale, il Toso ha disegnato ed eseguito pure due grandiosi candelabri rappresentanti due satiri di squisita fattura; essi appoggiano sopra uno sgabello traforato, nella cui cavità sta graziosamente atteggiato, quasi nascondendosi, un puttino, e sorreggono una mensola portante vasi in ceramica per fiori; questi due superbi lavori fiancheggiano la statua della luce, e formano con essa un insieme maestoso, una composizione proporzionata e leggiadra, dalle linee perfette, di inimitabile esecuzione, senza che la critica più scrupolosa possa trovare appiglio ad appunti e censure.

È pure di buon gusto la cornice ovale appesa alla parete nel centro della mostra, portante il ritratto del geniale e provetto artista; molti altri lavori di minor mole, ma di non minori meriti, contornano gli oggetti descritti; un moro in livrea, produzione verissima nella sua stravaganza, mensole, baccanti, mori, ecc. formano degna appendice ai capolavori del Toso che, non secondo a nessuno, raccoglie gli allori che trenta anni di attività, di sacrifizi e di fatiche gli hanno meritato.

LA MORTE DEL GENERALE FONTANA

Il maggior generale Angelo cav. Fontana, di cui ieri annunziammo la morte, era nato a Iseo nel 1830 ed aveva quindi 57 anni.

Egli esordì come sergente volontario dei cacciatori bresciani nel 1848.

Passato furiere nel 20° fanteria nell' esercito sardo nel 1850, fece la campagna del 1859 col grado di luogotenente.

Percorse quindi tutti gli altri gradi fino a quello di maggior generale che ottenne nel marzo di quest' anno.

Il generale Fontana ha fatto le campagne del 1848-49-59, ottenendo alla battaglia di San Martino la medaglia al valor militare.

Fece le campagne 1860-61 e nel fatto d'armi del 12 novembre 1860 ebbe una seconda medaglia al valor militare.

Fu decorato della Croce di cavaliere dell' ordine militare di Savoia per i fatti d'arme di di S. Giuliano, il 26 ottobre 1860 e sotto Gaeta, il 12 novembre successivo.

Fece la campagna contro gli austriaci nel 1866 e quella per l'occupazione di Roma nel 1870.

Il fatto doloroso avvenne a S. Giorgio Piacentino l'altro ieri di mattina. Il generale, mentre disceso da cavallo stava per dar ordini, il di lui quadrupede, infuriato, gli tirava due calci, colpendolo allo stomaco.

L'infelice rimase all'istante cadavere.

Alcuni giornali dànno il fatto come avvenuto al campo di Loreto nelle Marche.

Non ci sembra però verosimile questa seconda versione essendochè il cadavere venne portato a Piacenza.

La popolazione del Regno

La direzione generale di statistica pubblica la statistica della popolazione del Regno al 31 dicembre 1886.

Eccone le cifre principali:

Popolazione 29,943,607 abitanti.

Nati nell'anno 1,087,360 (non compresi 39,101 nati-morti.)

Morti nell'anno 843,638; eccedenza delle nascite sui morti 243,822 — Matrimoni 233,099.

I nati si suddividono in 559,563 maschi e 527,797 femmine; in 1,005,842 nati legittimi e 46,932 illegittimi.

Nel 1885 i nati furono 1,125,970 ed i morti 787,217 eccedenza dei nati 338,753.

Nel 1881 la popolazione era di 28,45,628.

Nel 1885 era di 29,699,785.

Aumento del 1886 sull'anno 1885 abitanti 243,822 e il 1881 abitanti 1,483,979.

Savoiroux — I volontari d'Africa

Savoiroux giungerà a Napoli col piroscafo «Rubattino» verso i primi di settembre.

Malgrado si sia saputo ch'egli non desidera dimostrazioni, la Società Africana ha deliberato di recarsi a riceverlo in forma solenne e di offrirgli una pergamena.

— Alla fine di settembre si riunirà a Napoli per imbarcarsi il corpo dei volontari di Africa.

Si stanno già preparando i locali per alloggiarli, alla caserme dei Granili.

La salute di Roma

Roma 25. Il Sindaco Torlonia comunica ai giornali:

Roma è provvista di acque eccellenti e conservasi come negli anni decorsi interamente immune da contagio. La salute pubblica è ottima.

Prego smentire le false voci.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 26. Nei nostri circoli politici si afferma che in seguito al rifiuto del nuovo principe di Bulgaria, di ricevere i rappresentanti esteri se non si presentano sotto forma ufficiale, l' Austria, l' Inghilterra e l' Italia richiameranno i propri consoli da Sofia. Sarebbe già stato inviato l' ordine del ritorno al nostro console De Sonnaz.

— Si sta studiando al Ministero dell' interno un progetto di legge per dare un nuovo ordinamento alle finanze dei Comuni.

Il ministro Crispi è deciso a limitare le spese facoltative dei Comuni e ad esigere che si diminuiscano i loro oneri.

— E' imminente la nomina del Duca di Genova a contrammiraglio.

BOLOGNA 25. Il senatore Gozzadini è morto.

— Il *Giornale Ufficiale Militare* di stasera contiene le disposizioni amministrative sul corpo speciale d' Africa che avrà per centro amministrativo il deposito delle truppe d' Africa a Napoli.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	510.9	750.3	751.0	751.7
Umidità relativa	66	44	82	64
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	E	S W	E	—
Vento (vel. k.	1	4	1	0
Term. cent.	21.5	24.5	20.3	22.5

Temperatura (massima 27.2. / minima 15.3.

Temperatura minima all'aperto 12.9.

Minima esterna nella notte 24-25 13.9.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 25 agosto 1887.

Depressione sull' Irlanda 746. Germania 763. Francia occidentale 759. Italia 762. Sardegna depressione secondaria 761. Arcipelago 760. Stamane eccetto estremo nord o sud calma o venti debolissimi.

Probabilità. Calma o venti debolissimi.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 22 agosto 1887.

La Deputazione provinciale prese atto della comunicazione fattale dall' Istituto Nazionale per le figlie dei militari in Torino circa la condotta ed il profitto delle allieve di questa Provincia ivi godenti i cinque posti gratuiti del Lascito Cernazai e rilevò che:

L'alunna Ellero Annita nell'anno scolastico 1886 87 frequentò la classe settima alla Villa della Regina; fu promossa all' ottava con voti $^{87}/_{100}$ con secondo premio di studio, premio unico di condotta e di lavori femminile e menzione onorevole di lingua tedesca. Fu inscritta nella tabella d'onore nei mesi di novembre e di marzo, ed ebbe la medaglia di bronzo con premio d'ordine e condotta nei mesi di maggio e di giugno.

L'alunna Morgante Emma frequentò la classe nona alla Villa della Regina; fu dispensata dagli esami con primo premio di studio e di lingua tedesca; fu inscritta durante tutto l'anno nella tabella d'onore, ebbe nei primi tre mesi la medaglia di bronzo, nei tre mesi seguenti la medaglia d'argento ed in seguito la medaglia d'oro che ritiene come premio e ricordo.

Si presentò all'esame di patente di maestra di grado superiore e lo superò con onore. Esce definitivamente dall' Istituto con la medaglia di commemorazione, e lascia di sè una memoria per il suo carattere e per il profitto lodevolissimo che essa ha saputo trarre dal corso compiuto dei suoi studi.

L'alunna D'Adda Gemma è nella casa succursale alla Villa della Regina per frequentare il Corso Normale. Nell'anno scolastico 1886-87 fu nella terza classe elementare dalla quale venne promossa con punti 99 su 120. È buona e promette di riuscire bene.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Ricevitore provinciale di lire 1345.44 per aggi di riscossione della rata quarta 1887 della sovraimposta provinciale sui terreni e sui fabbricati, e delle imposte erariali.

— Al sig. Campeis cav. dott. Giov. Batt. di lire 265 per pigione da 1 marzo a 31 agosto 1887 dei locali occupati dall' Ufficio commissariale di Tolmezzo.

— Al sig. Benedetti Benvenuto di lire 190 in causa pigione da 1 settembre 1887 a 28 febbraio 1888 del fabbricato in Ampezzo ad uso di caserma dei reali carabinieri.

— Dispose per la riscossione alla scadenza 27 corrente di lire 129,529.95 per rata quarta 1887 della sovraimposta fondiaria a favore della Provincia e degli aggi spettanti al Ricevitore.

— La Deputazione Provinciale deliberò il bilancio preventivo delle entrate e delle spese per l'esercizio 1888, concretando la deficienza del bilancio stesso in lire 839,902.24 da coprirsi con centesimi 54.70 per ogni lira delle contribuzioni dirette in principale sui terreni e sui fabbricati ascendenti in complesso a lire 1,535,470 27.

Furono inoltre trattati altri 78 affari, dei quali 18 di ordinaria amministrazione della Provincia; 53 di tutela dei Comuni; 4 d'interesse delle opere pie; e 23 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari deliberati n. 84.

Il Deputato prov. Biasutti.

Il Segretario, *Sebenico*

Per l'illuminazione elettrica. Il Comitato per costituire la Società dell' illuminazione elettrica ad Udine tenne ieri sera una seduta pubblica nella Sala dell'Ajace per dare ulteriori schiarimenti e raccogliere, dopo quelle de' suoi componenti, altre sottoscrizioni onde costituire il capitale necessario. Maggiori notizie daremo in altro numero.

In relazione al programma per la costituzione di una Società cittadina onde attivare nella nostra città un' usina elettrica, si avverte che da oggi, e fino al 15 settembre prossimo, è aperta una sottoscrizione pubblica, per tutti quelli che volessero prendere parte a detta Società, presso il Cambio-valute dei signori Romano e Baldini in Piazza Vittorio Emanuele ove trovasi depositato il programma e l'elenco dei soci.

Udine, 27 agosto 1887.

Il Comitato Promotore.

Piccola posta. — *Caro Lord Veritas.* — Io ho tutta la stima dei bravi giovani dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi che, specialmente quando trattasi di *beneficenza* sono sempre pronti a prestarsi e sanno radunare un bel gruzzolo di denaro, rimettendoci anche del proprio, per non aggravare le spese. Sono perciò dolentissimo di non poter accontentarti coll'inserire l'*articolo laudativo* sulla rappresentazione drammatica dell'altra sera al Teatro Minerva.

A voce ti darò esaurienti spiegazioni di questo mio rifiuto.

Tuo aff.mo amico G. M.

I divertimenti di domani in provincia. A Pordenone vi saranno le corse internazionali di velocipedi, ed altri divertimenti.

A San Giorgio di Nogaro sagra con due feste da ballo. Suonerà l'orchestra udinese diretta dal maestro Luigi Casioli. La sagra continua anche lunedì 29.

Veloce-Club udinese. Ai signori soci del Veloce-Club udinese che desiderano di prender parte alle feste di Pordenone facendo la gita in velocipede, si fa invito di trovarsi domani domenica 28 corr. alle ore 5 ant. fuori Porta Poscolle per la partenza.

La Direzione.

Una protesta. Ventidue fra negozianti ed esercenti di Mercatovecchio ci mandano una lettera colla quale protestano contro gli agenti municipali che non permettono che « un esercente possa liberamente starsene in piedi sulla soglia del proprio negozio od anche innocentemente seduto sopra un piccolo scanno » al di fuori.

Essi chiedono che « s'incominci pria di tutto a far palese le ragionevoli prescrizioni del regolamento municipale in riguardo a ciò » e disapprovano « sino da ora » gli abusi che potrebbero essere commessi.

La protesta è sottoscritta dai seguenti signori:

Landon Angelo, Daniele Picotti, Bon Antonio, Buttinasca Giuseppe, Vincenzo Janchi, Flora e Cossio, Virginio Fabris, Campagnolo Venceslao, Domenico Bertacini, Angelo Costantini, Severo Bonetti, Anna Zagolin, G. De Lorenzi, Busolini P., Luigi Petruzzi, Angelo Gervasutti, Leone Dalla Torre, Angelo Novelletto, Felicita Sartoretti, Paracchini Cesare, Emanuele Hocke, agente di Aghina.

Da parte nostra ci permettiamo di osservare che, soltanto nei villaggi che sono molto distanti dai grossi centri, si usa di star seduti fuori dei negozi.

Prestito di Barletta. 76ª Estrazione del 20 agosto 1887.

Serie 5125 rimborsabili in L. 100.

Dal n. 1 al 50.

Obbligazioni che vinsero i premi principali:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
2964	2	L. 50,000	3330	30	L. 400
3708	44	» 1,000	7194	32	» 300
2020	16	» 500	3917	25	» 300
4243	31	» 500	5177	24	» 300
1311	17	» 400			

Pei bolli pubblici. Ricordiamo al pubblico la recente disposizione per cui negli avvisi pubblici soggetti a bollo, come p. e. pegli affittaletti o case di affittarsi ecc., non basta punto che il bollo all'avviso stesso venga annullato da chi ve lo appiccica, ma conviene venga annullato dall'ufficio presso l'Intendenza di finanza coll'apposito punzone.

Ricordiamo ciò affinchè le parti, pure appiccicandovi il bollo, non vengano poscia dichiarate in multa, come di certo avverrebbe quando non ottemperassero a questa disposizione di legge.

Curiosità già soddisfatta. — È curioso *Il Friuli* di sapere che cosa abbia fatto la Camera di Commercio di Udine, perchè la nostra Provincia figurasse degnamente alla Esposizione delle piccole industrie di Vicenza; e gliene dà colpa, perchè soltanto 22 espositori friulani vi mandarono i loro prodotti.

La Camera di Commercio potrebbe dire al *Friuli*, che la sua curiosità poteva soddisfarla da sè; che se si fosse occupato anch'esso delle *industrie piccole*, avrebbe potuto sapere non solo quello che la Camera di Commercio fece più volte sapere in proposito mediante la stampa, ma come essa spedì manifesti per il pubblico da per tutto dove c'è qualcuna di siffatte industrie ed indirizzò inviti anche in grande numero ai produttori stessi.

Essa potrebbe però confessare un suo peccato; ed è quello di non avere saputo reclutare una forza per costringere i produttori friulani a prendere la via di Vicenza.

P. V.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 1|2 avrà luogo la prima grande straordinaria rappresentazione che darà il professore cav. *Auboin-Brunet* volgarizzatore delle scienze naturali. Solo ed unico spettacolo di questo genere in Europa.

Prezzi.

Ingresso alla platea e loggie cent. 80 — Id. signori sott'Ufficiali e ragazzi cent. 50 — Loggione indistintamente cent. 40 — Poltroncine distinte in platea lire 1 — Sedie riservate cent. 50 — Un palco lire 4.

Domani seconda straordinaria rappresentazione completamente nuova e variata.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà domani sera alle ore 7 p. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Se io fossi Re » — Adam
3. Valzer « Le belle udinesi » — Arnhold
4. Scena e aria « Il Giuramento » — Mercadante
5. Finale « La Forza del Destino » — Verdi
6. Polka — N. N.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra,* Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova in Udine oggi al 1° piano dell'albergo d'Italia.

IN PRETURA

(I Mandamento)

Ieri a questo primo Mandamento si svolse la causa contro *Flaibani Pietro, Moreali Pietro, Moreali Luigi e Miconi Regina.*

I primi tre quali imputati di ferimento volontario, la Miconi di complicità in ferimento.

Il fatto, già lo raccontammo ai nostri lettori, successe in borgo Villalta la sera del 6 luglio. Venuti a diverbio il Flaibani con il Moreali Pietro, il primo con un succhiello feriva il secondo producendogli sette lesioni guaribili in 10 giorni, mentre i fratelli Moreali percuotevano il Flaibani producendogli ferite guaribili in sette giorni, al che sarebbero stati istigati dalla Miconi Regina. Così l'atto d'accusa.

Ieri, il Pretore, sentiti i testimoni sentenziava assolvendo il Moreali Luigi e Miconi Regina e condannando il Flaibani Pietro e Moreali Pietro il primo a l. 50 d'ammenda, il secondo a l. 30.

* *

Successivamente poi si svolgeva la causa contro Springolo Luigi conduttore della corriera di Palmanova, imputato di oltraggi con parole agli agenti del Dazio di consumo.

Il fatto successe a porta Aquileja la sera del 13 luglio pp. Lo Springolo si rifiutava a smuovere i pacchi postali contenuti nel cassetto della carrozza prorompendo in epiteti ingiuriosi all'indirizzo del corpo daziario.

Il Pretore, ritenendo il fatto colla sua qualifica di oltraggio condannava Springolo all'ammenda in L. 50.

FATTI VARII

Un forte velocipedista. Un velocipedista berlinese è rientrato ier l'altro a Potsdam dopo aver compiuto in 11 giorni sul suo biciclo il tragitto da Berlino a Trieste passando dalla Svizzera sassone, Toeplitz, Praga, Vienna, Gratz, Marburg e Lubiana. Il ritorno l'ha effettuato in 10 giorni passando per Salzburg, Ratisbona e Lipsia.

Una pericolosa ascensione alpina è stata compiuta da due membri del club alpino di Ginevra.

I due arditi alpinisti hanno tentato, e sono riusciti nell'ascensione del Dente Giallo che è assai più elevato del Dente del Mezzogiorno. Una tale ascensione non era stata effettuata che due volte, nel 1879 e nel 1884.

I due alpinisti giunsero sul picco alle 6 ant. e vi trovarono una bottiglia lasciata dai loro predecessori.

Il signor Wagner, uno dei due ultimi fortunati ascensionisti, ha verificato con l'aiuto dell'aneroide, che il picco del Dente giallo è alto 3227 metri e non 3115 come segnano le carte.

TELEGRAMMI

Questione bulgara

Costantinopoli 26. La Porta non ha ancora proposto alle potenze la nomina di Ehrenrode a luogotenente principesco della Bulgaria. Prima di proporlo vuole essere sicura che la proposta le gradirà.

Si è quindi nello stadio delle pratiche preliminari.

Sofia 26. Lo *Swoboda*, in un articolo di fondo, rivolgendosi al principe di Coburgo, si esprime così:

Il popolo bulgaro vede in voi il suo salvatore e come un solo uomo sosterrà il vostro trono affinchè vostra altezza lo guidi ad un florente avvenire.

Tenete alto, o sire, il vessillo dell'onore di Bulgaria, della sua libertà ed indipendenza, e Dio vi conceda lunga vita e prospero governo, onde noi speriamo che voi siate per divenire il degno successore de' gloriosi re di Bulgaria.

La Germania e i vegetali italiani

Berlino 26. La *Norddeutsche* smentisce la proibizione all'importazione in Germania delle piante italiane.

Le disposizioni e le ordinanze sulle importazioni dei vegetali dall'Italia, non sono punto aggravate, anzi l'Italia si trova, su questo riguardo nella stessa posizione d'ogni stato rimasto fuori della convenzione filosserica.

MERCATI DI UDINE

Martedì 25 agosto 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L. 11.85	12.—		All'ett.
Frumento	» 15.—	15.75		»
Segala	» 9.50	9.75		»
Lupini n.	» 8.—	—.—		»

Pollerie.

Galline peso vivo	L.	0.90 a 1.00	Al kilo
Pollastri »	»	1.00 a 1.10	»
Oche vive	»	0.55 a 0.60	»
Oche morte	»	0.00 a 0.00	»
Polli d'india femmine	»	0.00 a 0.00	»
Polli d'india maschi	»	1.00 a 1.05	»
Anitre	»	0.90 a 1.00	»

Uova.

Uova al cento L. 4.60 a 4.80

Burro.

Burro del piano al kilo	L.	1.90 a 2.00
Burro del monte »	»	2.10 a 2.15

Legumi freschi.

Patate	»	—.09	—.10	Al kilo
Tegoline	»	—.16	—.18	»
Id. schiave	»	—.20	—.23	»
Pomi d'oro	»	—.13	—.15	»
Fagiuoli freschi	»	—.26	—.30	»

Frutta.

Pera comuni	L.	—.08	—.10	—.—	Al kilo
» butiro	»	—.30	—.32	—.—	»
» zuccheri	»	—.28	—.33	—.—	»
» gnocchi	»	—.34	—.36	—.—	»
» fico	»	—.35	—.—	—.—	»
Fichi	»	—.23	—.25	—.—	»
Persici	»	—.16	—.45	—.—	»
Pomi	»	—.10	—.12	—.—	»
Cornioli	»	—.15	—.17	—.—	»
Susini freschi	»	—.10	—.12	—.—	»
Uva Bianca	»	—.30	—.38	—.—	»
Uva Negra	»	—.40	—.45	—.—	»
Uva Americana	»	—.26	—.28	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v. L.	7.00	7 50	Al q.
» » II »	» »	5.45	5.75	»
» della Bassa I »	n. »	6.00	6.40	»
» » II »	» »	4.45	4.60	»
Erba medica vecchia	»	9.00	9.20	»
Paglia da lettiera	»	4.15	4.25	»
» da foraggio	»	4.35	4.40	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.45	2.50	Al q.
Legna in stanga	»	2.30	2.35	»
Carbone I qualità	»	6.50	6.75	»
Carbone II »	»	5.40	5.70	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 26 agosto

R. I. 1 gennaio 95.63 — R. I. 1 luglio 97.80
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 26 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —1	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1|2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 1—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 27 agosto

Rend. Aust. (carta) 81.50; Id. Aust. (arg.) 82.80
Id. (oro) 112.95

Londra 12.58; Nap. 9.94

MILANO, 27 agosto

Rendita Italiana 98.50 serali 98.45

PARIGI, 27 agosto

Chiusa Rendita Italiana 97.87
Marchi 123.— l'uno

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti